

Alla cortese attenzione:

COMUNICATO STAMPA

L'ASSOCIAZIONE TORINO-EUROPA PROMUOVE UNA TAVOLA ROTONDA SUL TEMA "UNA GIUSTIZIA AL PASSO CON L'EUROPA", CHE SI TERRÀ VENERDÌ 24 NOVEMBRE 2000, ALLE ORE 18, PRESSO LA "SALA DEI DUECENTO" DELL'UNIONE INDUSTRIALE (VIA FANTI 17, TORINO). PRESENTATI DAL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE TORINO-EUROPA – ON. LUIGI ROSSI DI MONTELEA – E MODERATI DALL'AVV. CARLO PAVESIO, PARTECIPERANNO AL DIBATTITO IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA ON. PIERO FASSINO, L'ON. MICHELE VIETTI (DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA), IL SEN. MARCELLO PERA (RESPONSABILE GIUSTIZIA DI FORZA ITALIA), IL DOTT. GIUSEPPE GENNARO (PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI), E IL DOTT. STEFANO MOGINI (MAGISTRATO DI COLLEGAMENTO PRESSO LA REPUBBLICA FRANCESE).

Presentazione della tavola rotonda:

Per alcuni quella italiana è una giustizia lassista e permissiva, dove il colpevole – per le disfunzioni del sistema e per un malinteso garantismo – può tranquillamente delinquere fiducioso nell'impunità. Per altri, il sistema è invece giustizialista e forcaiolo, e rischia di trasformarsi in una giustizia a orologeria programmata per colpire l'avversario politico. Frastornata, l'opinione pubblica si chiede se in questo dibattito le due posizioni non siano paradossalmente entrambe vere: se la giustizia italiana non sia forte con i deboli e debole con i forti, con maggior danno per i cittadini, per la sicurezza, per l'economia. L'Associazione Torino-Europa, fedele alla sua vocazione di centro di riflessione sui problemi nazionali nel contesto sempre più imprescindibile dell'integrazione europea, lancia – anche sul tema della giustizia – una provocazione: dov'è l'Europa in questa discussione? Si può continuare a ragionare della giustizia come se si trattasse di un problema esclusivamente italiano, ignorando il contesto europeo? Perché i nostri processi civili (talora ingiustamente ignorati nel dibattito, a vantaggio della sola problematica penale) sono tra i più lenti d'Europa? Quali danni questi ritardi arrecano alle nostre imprese nei confronti di altre che operano in paesi dove si può contare su una giustizia più efficiente? E ancora: di quali magistrati, di quali avvocati, di quali giuristi d'impresa ha bisogno l'Italia nella prospettiva dell'integrazione europea? Esperti – come è nella tradizione della Fondazione Torino Europa – di grande competenza, e di diverse aree politiche, ne discutono a Torino.